

Bruxelles, 15.12.2020
COM(2020) 824 final

ANNEX 7

ALLEGATO

della

**Proposta di
REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**

**sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee e che abroga
il regolamento (UE) n. 347/2013**

{SEC(2020) 431 final} - {SWD(2020) 346 final} - {SWD(2020) 347 final}

Griglia di valutazione della sussidiarietà

1. L'Unione può agire? Quali sono la base giuridica e la competenza dell'azione che l'Unione intende intraprendere?
1.1 Quali articoli del trattato sono utilizzati a sostegno della proposta legislativa o dell'iniziativa politica?
L'articolo 170 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea dispone che l'Unione concorre alla costituzione e allo sviluppo di reti transeuropee, compreso nei settori delle infrastrutture dell'energia. L'Unione promuove l'interconnessione delle reti nazionali. Il regolamento TEN-E si basa sull'articolo 172 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il quale stabilisce la base giuridica per l'adozione di orientamenti relativi agli obiettivi, alle priorità e alle grandi linee delle azioni previste nel settore delle reti transeuropee di cui all'articolo 171.
1.2 La competenza dell'Unione prevista da questo articolo del trattato è di natura esclusiva, concorrente o di sostegno?
Nel caso delle reti transeuropee, la competenza dell'Unione è condivisa. L'articolo 172 dispone che gli orientamenti ed i progetti di interesse comune che riguardano il territorio di uno Stato membro esigono l'approvazione dello Stato membro interessato.
<i>La sussidiarietà non si applica ai settori d'intervento in cui l'Unione ha competenza esclusiva ai sensi dell'articolo 3 del TFUE¹. Esso costituisce la base giuridica specifica per determinare se la proposta rientri nel meccanismo di controllo della sussidiarietà. L'articolo 4 del TFUE² definisce i settori in cui la competenza è concorrente tra l'Unione e gli Stati membri; l'articolo 6 del TFUE³ definisce i settori in cui l'Unione dispone solamente di una competenza di sostegno nei confronti delle azioni degli Stati membri.</i>
2. Principio di sussidiarietà: perché l'UE dovrebbe agire?
2.1 La proposta soddisfa i requisiti procedurali del protocollo n. 2⁴?
<ul style="list-style-type: none">- Prima di proporre l'atto, la Commissione ha effettuato ampie consultazioni?- Esiste una scheda contenente elementi circostanziati, confortati da indicatori qualitativi e, ove possibile, quantitativi, che consenta di valutare se l'azione possa essere realizzata nel modo migliore a livello di Unione?
<ul style="list-style-type: none">- In linea con gli orientamenti per legiferare meglio, la Commissione ha svolto un'ampia consultazione sulla base di una strategia di consultazione che comprendeva vari metodi e strumenti di consultazione. La strategia è stata concepita in linea con la logica d'intervento, e pone l'accento sulla pertinenza, l'efficacia, l'efficienza, la coerenza e il valore aggiunto UE del regolamento TEN-E. La strategia di consultazione mirava a far sì che fossero presi in considerazione tutti gli elementi pertinenti, compresi i dati sui costi, sull'impatto sociale e sui potenziali benefici dell'iniziativa.- Una consultazione pubblica online (OPC) tra il 18 maggio e il 13 luglio 2020 ha offerto l'opportunità di contribuire a chiunque sia interessato alla valutazione e alla revisione del regolamento TEN-E. L'indagine UE è stata utilizzata per gestire la consultazione pubblica

¹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:12008E003&from=EN>

² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:12008E004&from=EN>

³ <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:12008E006:IT:HTML>

⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:12016E/PRO/02&from=EN>

attraverso un questionario disponibile in 23 lingue ufficiali dell'UE. Il questionario era rivolto principalmente a cittadini e organizzazioni (ad esempio ONG, governi e comunità locali, imprese e associazioni industriali) che non hanno una conoscenza specialistica del regolamento TEN-E, elemento di cui si è tenuto conto ai fini del numero, della struttura e della formulazione del questionario. Le domande della consultazione pubblica aperta miravano a individuare la pertinenza del regolamento TEN-E in termini di obiettivi, categorie di infrastrutture e gli elementi dei progetti di interesse comune ritenuti più importanti dal pubblico. I partecipanti con conoscenze specialistiche del regolamento TEN-E (ad esempio, professionisti che operano per un'autorità nazionale competente/di regolamentazione, gestori di sistemi di trasmissione, gestori di sistemi di distribuzione, promotori di progetti aziendali, produttori di energia, ONG con conoscenze specifiche in materia) sono stati invitati a compilare un'indagine mirata. La consultazione pubblica online è stata accessibile sul sito web della Commissione "Di la tua", e comprendeva i link ai documenti di riferimento e alle pagine web pertinenti, come quelli dedicati alla politica TEN-E e al Green Deal europeo.

- Sono stati organizzati quattro webinar con i portatori di interessi per garantire un loro maggiore coinvolgimento e creare opportunità di feedback strutturato.
- La relazione e la valutazione d'impatto contengono una sezione relativo al principio di sussidiarietà. Ulteriori informazioni sono disponibili alla domanda 2.2 più sotto.

2.2 La relazione e le eventuali valutazioni d'impatto che accompagnano la proposta della Commissione contengono una motivazione adeguata della conformità al principio di sussidiarietà?

La relazione e le eventuali valutazioni d'impatto che accompagnano la proposta della Commissione contengono una motivazione adeguata della conformità al principio di sussidiarietà.

L'infrastruttura di trasmissione dell'energia (compresa una rete offshore interconnessa e un'infrastruttura di reti intelligenti) presenta un valore aggiunto europeo grazie alle sue ripercussioni transfrontaliere ed è essenziale per realizzare un sistema energetico climaticamente neutro. Il regolamento TEN-E ha apportato valore e ha contribuito al conseguimento di risultati in termini di integrazione del mercato dell'energia dell'Unione, concorrenza e sicurezza dell'approvvigionamento. Per sviluppare le infrastrutture energetiche transfrontaliere è necessario instaurare un quadro per la cooperazione regionale tra gli Stati membri. I regolamenti e le azioni dei singoli Stati membri sono insufficienti per realizzare questi progetti infrastrutturali nel loro insieme.

Il mercato interno dell'energia richiede infrastrutture transfrontaliere per il cui sviluppo è necessario avviare una cooperazione di due o più Stati membri, tutti dotati di un proprio quadro normativo.

Il regolamento TEN-E determina un valore aggiunto rispetto a quanto potrebbe essere conseguito al solo livello nazionale o regionale. L'attuazione di oltre 40 progetti fondamentali di infrastrutture energetiche dalla sua entrata in vigore ha aiutato la maggior parte degli Stati membri a raggiungere l'obiettivo di interconnessione del 10 % entro il 2020 e a realizzare una rete del gas ben interconnessa e resiliente agli shock. Il mercato dell'energia dell'Unione è più integrato e competitivo di quanto fosse nel 2013 e la sicurezza energetica dell'Unione è migliorata. L'accesso a finanziamenti mirati nell'ambito del CEF ha consentito l'attuazione di 95 progetti di interesse comune che altrimenti avrebbero incontrato difficoltà ad accedere ai finanziamenti secondo le regole di mercato.

I progressi sopra indicati non avrebbero potuto essere conseguiti solo con l'intervento degli Stati membri. Vari portatori di interessi hanno confermato il valore aggiunto del regolamento TEN-E,

sottolineando l'importanza della cooperazione regionale nell'attuazione di progetti transfrontalieri, la trasparenza della certezza normativa e l'accesso ai finanziamenti.

2.3 Sulla base delle risposte alle domande seguenti, gli obiettivi dell'azione proposta possono essere conseguiti in misura sufficiente dall'azione individuale degli Stati membri (necessità dell'azione dell'UE)?

I regolamenti e le azioni dei singoli Stati membri non sono sufficienti per realizzare i progetti prioritari di infrastrutture energetiche necessari per conseguire gli obiettivi dell'iniziativa proposta. In assenza di un'azione a livello dell'UE, gli obiettivi sanciti dal trattato in termini di promozione delle interconnessioni e dell'interoperabilità delle reti nazionali non possono essere conseguiti.

(a) I problemi affrontati presentano significativi/apprezzabili aspetti transnazionali/transfrontalieri? Tali aspetti sono stati quantificati?

La base giuridica delle reti transeuropee (cfr. punto 1.1) stabilisce che la materia ha carattere transfrontaliero. Ciò si riflette anche nell'obiettivo dell'iniziativa: agevolare lo sviluppo di infrastrutture energetiche adeguate in tutta l'UE e nel suo vicinato per consentire di raggiungere gli obiettivi dell'UE in materia di energia e clima, in particolare gli obiettivi 2030/50, nonché la competitività dell'integrazione del mercato e la sicurezza dell'approvvigionamento. Più specificamente, l'azione proposta è volta a consentire l'individuazione dei progetti e degli investimenti transfrontalieri in tutta l'UE e con i paesi limitrofi che sono necessari per conseguire gli obiettivi in materia di transizione energetica e clima. Mira inoltre a migliorare la pianificazione transfrontaliera delle infrastrutture per l'integrazione dei sistemi energetici e le reti offshore.

(b) Un'azione nazionale o l'assenza di un'azione a livello UE contrasterebbero con gli obiettivi fondamentali del trattato⁵ o danneggerebbero in maniera significativa gli interessi di altri Stati membri?

In assenza di un'azione a livello dell'UE, gli obiettivi di cui all'articolo 170, vale a dire la creazione e lo sviluppo di reti transeuropee nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e delle infrastrutture energetiche, non potrebbero essere raggiunti. L'obiettivo è promuovere le interconnessioni e l'interoperabilità delle reti nazionali nonché l'accesso a tali reti. In tale contesto occorre tener conto della necessità di collegare le regioni insulari, senza sbocco sul mare e periferiche con le regioni centrali dell'Unione.

(c) In che misura gli Stati membri hanno la capacità o la possibilità di adottare misure appropriate?

A livello nazionale possono essere attuate misure adeguate per integrare l'azione a livello dell'UE e consentire di raggiungere gli obiettivi in questo settore. Tali misure possono riguardare, tra l'altro, le reti nazionali collegate alle reti transfrontaliere e l'attuazione a livello nazionale di misure, compresa l'autorizzazione di progetti infrastrutturali. Tuttavia, in assenza di un'azione a livello dell'UE per un approccio coordinato alle reti energetiche transeuropee non sarebbe possibile individuare e realizzare le interconnessioni necessarie per la decarbonizzazione del sistema energetico, una migliore integrazione del mercato, la concorrenza e la sicurezza dell'approvvigionamento.

⁵ https://europa.eu/european-union/about-eu/eu-in-brief_it

<p>(d) In che modo il problema e le sue cause (per esempio esternalità negative, effetti di ricaduta) variano ai diversi livelli (nazionale, regionale e locale) dell'UE?</p>
<p>I due problemi principali affrontati dall'azione proposta riguardano i livelli nazionale, regionale e locale: in primo luogo, il tipo e la portata degli sviluppi infrastrutturali transfrontalieri non sono pienamente allineati agli obiettivi della politica energetica dell'UE, in particolare per quanto riguarda il Green Deal europeo e l'obiettivo della neutralità climatica; in secondo luogo, i ritardi nell'attuazione dei principali progetti infrastrutturali interessano tutti i livelli dell'UE a causa di livelli inferiori di integrazione del mercato, concorrenza e sicurezza dell'approvvigionamento.</p>
<p>(e) Il problema è diffuso in tutta l'Unione europea o è limitato ad alcuni Stati membri?</p>
<p>I problemi descritti nelle precedenti sottosezioni riguardano tutti gli Stati membri e sono diffusi in tutta l'UE. Tutti gli Stati membri devono decarbonizzare ulteriormente i loro sistemi energetici e contribuire al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050. In tal modo beneficerebbero di livelli più elevati di integrazione del mercato, concorrenza e sicurezza dell'approvvigionamento.</p>
<p>(f) Gli Stati membri hanno difficoltà a raggiungere gli obiettivi della misura pianificata?</p>
<p>Le misure adottate a livello di singoli Stati membri non sarebbero in grado di conseguire gli obiettivi dell'iniziativa proposta. Un approccio coordinato a livello dell'UE alla pianificazione transfrontaliera delle infrastrutture e l'individuazione di progetti infrastrutturali prioritari, basati sulla cooperazione regionale, contribuirebbero ad aumentare l'efficienza.</p>
<p>(g) Come differiscono all'interno dell'UE le opinioni/le modalità operative preferite delle autorità nazionali, regionali e locali?</p>
<p>Durante la consultazione dei portatori di interessi da parte delle autorità nazionali, regionali e locali si è registrato un sostegno all'azione a livello dell'UE.</p>
<p>2.4 Sulla base delle risposte alle domande seguenti, gli obiettivi dell'azione proposta possono essere meglio conseguiti a livello di Unione a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione (valore aggiunto dell'UE)?</p>
<p>Agire a livello dell'UE apporta un chiaro valore aggiunto rispetto alle singole politiche nazionali, come dimostrato dall'attuale regolamento TEN-E e dai benefici ottenuti finora. L'effettivo collegamento delle reti degli Stati membri e l'eliminazione delle strozzature ha migliorato l'integrazione del mercato tra gli Stati membri e la competitività, come dimostra il progresso realizzato verso gli obiettivi di interconnessione e la convergenza dei prezzi dell'energia in tutta l'UE.</p>
<p>(a) L'azione a livello UE comporta benefici evidenti?</p>
<p>Il regolamento TEN-E ha introdotto un nuovo approccio alla pianificazione transfrontaliera delle infrastrutture energetiche. Riunisce i portatori di interessi dei gruppi regionali per individuare e contribuire all'attuazione di progetti di interesse comune (PIC) che contribuiscono allo sviluppo di corridoi e aree tematiche prioritari per le infrastrutture energetiche.</p> <p>Oltre a un approccio efficace ed efficiente in termini di costi alla pianificazione delle infrastrutture, il regolamento ha migliorato le procedure autorizzative. Esso impone agli Stati membri di garantire una procedura autorizzativa semplificata per i PIC, con una durata complessiva di 3 anni e mezzo per l'adozione della decisione. Tali progetti devono ricevere la massima priorità nazionale ed essere inclusi nei piani nazionali di sviluppo delle reti. Inoltre, il regolamento prevede assistenza regolamentare, norme e orientamenti per la ripartizione transfrontaliera dei costi, nonché incentivi</p>

connessi ai rischi e fornisce accesso alle opportunità di finanziamento offerte dal meccanismo per collegare l'Europa (*Connecting Europe Facility* - CEF).

Dalla sua adozione nel 2013 le TEN-E hanno consentito l'attuazione di oltre 40 progetti fondamentali per le infrastrutture energetiche e altri 75 dovrebbero essere attuati entro il 2022. Il sostegno finanziario fornito dal CEF per un totale di 4,7 miliardi di EUR ha consentito l'attuazione di 95 progetti di interesse comune. Dal 2014 il CEF ha finanziato 149 azioni, di cui 114 (pari a 519 milioni di EUR) per studi e 35 (pari a 4,2 miliardi di EUR) per lavori. Del bilancio totale di 4,7 miliardi di EUR, 1,5 miliardi di EUR sono stati assegnati a progetti nel settore del gas e 2,8 miliardi di EUR a progetti nel settore dell'energia elettrica. Finora circa un quinto di tutti i PIC ha ricevuto assistenza finanziaria per studi e/o lavori nell'ambito del CEF.

Vi è un ampio consenso tra i portatori di interessi sul valore aggiunto UE del regolamento, conseguito attraverso la cooperazione regionale, l'accesso ai finanziamenti, il miglioramento delle informazioni e della trasparenza e il miglioramento dei processi di pianificazione e autorizzazione.

(b) Vi sono economie di scala? Gli obiettivi possono essere conseguiti in maniera più efficiente a livello UE (maggiori benefici per costo unitario)? Il funzionamento del mercato interno ne sarà migliorato?

La valutazione dell'attuale regolamento TEN-E dimostra che esso ha contribuito efficacemente a collegare le reti degli Stati membri e ad eliminare le strozzature. L'integrazione del mercato tra gli Stati membri e la competitività sono migliorate, come dimostra il progresso verso gli obiettivi di interconnessione e la convergenza dei prezzi dell'energia in tutta l'UE. L'attuazione dei PIC per l'energia elettrica aiuterà la maggior parte degli Stati membri a raggiungere l'obiettivo di interconnessione del 10 % entro il 2020. Di conseguenza, il mercato dell'energia dell'UE è più integrato e competitivo di quanto non lo fosse nel 2013. I progetti consentono inoltre l'integrazione transfrontaliera dell'energia elettrica da fonti rinnovabili e dello scambio di energia elettrica, riducendo la necessità di un alleggerimento dei consumi.

La sicurezza dell'approvvigionamento, che è uno dei principali motori dell'attuale regolamento TEN-E, è stata notevolmente migliorata grazie ai PIC. All'inizio del decennio 2020, quando saranno operativi i PIC del gas attualmente in fase di realizzazione, l'Europa dovrebbe disporre di una rete del gas ben interconnessa e resiliente agli shock e tutti gli Stati membri avranno accesso ad almeno tre fonti di gas o al mercato globale del gas naturale liquefatto (GNL), un elemento fondamentale per migliorare la sicurezza energetica dell'Unione attraverso la diversificazione delle fonti di gas.

(c) Quali sono i benefici della sostituzione di politiche e norme nazionali differenti con un approccio politico più omogeneo?

Sulla base dell'attuale regolamento TEN-E, le misure proposte mirano a un approccio più coordinato alla pianificazione transfrontaliera delle infrastrutture, ad accelerare l'attuazione dei progetti e a rendere più coerente il trattamento normativo dei progetti di interesse comune. Ciò consentirà un approccio più efficiente allo sviluppo di progetti infrastrutturali transfrontalieri e un'attuazione più tempestiva di tali progetti.

(d) I benefici dell'azione a livello UE superano la perdita di competenze subita dagli Stati membri e dagli enti locali e regionali (al di là dei costi e benefici dell'azione a livello nazionale, regionale e locale)?

Accelerare l'attuazione di progetti di infrastrutture energetiche che consentano il conseguimento degli obiettivi di neutralità climatica del Green Deal europeo nonché l'integrazione del mercato, la

competitività e la sicurezza dell'approvvigionamento a costi minimi per i consumatori e le imprese è una priorità assoluta per tutti gli Stati membri. Pertanto, l'azione a livello dell'UE consentirà di sostenere tutti gli Stati membri affinché contribuiscano al conseguimento dei principali obiettivi delle politiche in materia di energia e clima.

(e) Migliorerà la chiarezza giuridica per coloro che devono attuare la legislazione?

La proposta di revisione dell'attuale quadro TEN-E fornirà maggiore chiarezza giuridica ai promotori di progetti e alle autorità nazionali. Ad esempio, saranno chiarite le disposizioni sul trattamento normativo dei progetti di interesse comune.

3. Proporzionalità: come dovrebbe agire l'UE?

3.1 La relazione e le eventuali valutazioni d'impatto che accompagnano la proposta della Commissione contengono una motivazione adeguata della proporzionalità della proposta e una scheda che consenta di valutare la conformità della proposta al principio di proporzionalità?

Sia la relazione che la valutazione d'impatto che accompagna la proposta della Commissione illustrano una motivazione adeguata della proporzionalità.

L'iniziativa è conforme al principio di proporzionalità. Rientra nell'ambito d'azione del settore delle reti energetiche transeuropee, definite all'articolo 170 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'iniziativa politica è proporzionale alla dimensione e alla natura dei problemi definiti e al conseguimento degli obiettivi fissati.

La proposta si limita a quanto è necessario per conseguire l'obiettivo generale di agevolare lo sviluppo tempestivo di sufficienti infrastrutture energetiche in tutta l'Unione e nel suo vicinato per consentire di raggiungere gli obiettivi dell'Unione in materia di energia e clima in linea con il Green Deal europeo; ciò riguarda, in particolare, i traguardi 2030/50, compreso l'obiettivo della neutralità climatica, nonché la competitività del mercato e la sicurezza dell'approvvigionamento.

Sulla scorta degli esiti della valutazione, la Commissione ha esaminato diverse opzioni strategiche relative a quattro settori d'impatto dell'attuale quadro TEN-E: l'ambito di applicazione, la pianificazione della governance/delle infrastrutture, le autorizzazioni e la partecipazione del pubblico, e il trattamento normativo.

La valutazione e il raffronto delle opzioni (cfr. in particolare le sezioni 7 e 8 della valutazione d'impatto allegata) dimostrano che nessuna opzione è sufficiente per conseguire gli obiettivi individuati. L'individuazione del pacchetto di opzioni politiche più idonee a conseguire gli obiettivi specifici si basa su una valutazione che include il principio di proporzionalità.

3.2 Sulla base delle risposte alle domande seguenti e delle informazioni ricavate da eventuali valutazioni d'impatto, dalla relazione o da altre fonti, l'azione proposta costituisce una modalità appropriata per conseguire gli obiettivi desiderati?

L'azione proposta include misure proporzionate, adeguate e che non vanno al di là di quanto necessario per conseguire gli obiettivi previsti dall'iniziativa. Senza l'intervento dell'UE, gli Stati membri non sarebbero in grado di conseguire gli obiettivi in modo soddisfacente. I costi aggiuntivi sono molto limitati e comprendono misure volte a ridurre i costi diretti.

<p>(a) L'iniziativa è limitata agli aspetti che gli Stati membri non possono conseguire da soli in maniera soddisfacente, e in cui l'azione dell'Unione può dare risultati migliori?</p>
<p>In assenza di un'azione a livello dell'UE, gli Stati membri non sarebbero in grado di individuare adeguati progetti infrastrutturali transfrontalieri necessari per conseguire gli obiettivi di politica climatica ed energetica sulla base di una pianificazione infrastrutturale transfrontaliera integrata. Le misure proposte si limitano agli aspetti che gli Stati membri non sono in grado di conseguire in modo soddisfacente da soli.</p>
<p>(b) La forma dell'azione dell'Unione (scelta dello strumento) è motivata, comporta la massima semplicità possibile, ed è coerente con il soddisfacente conseguimento e il rispetto degli obiettivi perseguiti (per esempio scelta fra regolamento, direttiva (quadro), raccomandazione, o metodi normativi alternativi come la coregolamentazione, ecc.)?</p>
<p>L'iniziativa propone la revisione dell'attuale regolamento TEN-E; a tal fine propone di mantenere la scelta dello strumento, che ha dimostrato la sua efficacia nel conseguire gli obiettivi perseguiti in linea con il metodo di regolamentazione (colegislazione) di cui all'articolo 172 del TFUE.</p>
<p>(c) Nel conseguire in maniera soddisfacente gli obiettivi previsti, l'azione dell'Unione lascia il massimo margine di manovra possibile alle decisioni nazionali? (Per esempio è possibile limitare l'azione europea a standard minimi, oppure utilizzare un approccio o uno strumento politico meno rigidi?)</p>
<p>L'articolo 171 del TFUE dispone che l'Unione stabilisce un insieme di orientamenti che contemplino gli obiettivi, le priorità e le linee principali delle azioni previste nel settore delle reti transeuropee e che tali orientamenti individuano progetti di interesse comune. Le misure proposte si basano su tali disposizioni per stabilire un quadro a livello dell'UE necessario per conseguire gli obiettivi sanciti dal TFUE.</p>
<p>(d) L'iniziativa comporta costi finanziari o amministrativi per l'Unione, i governi nazionali, gli enti locali o regionali, gli operatori economici o i cittadini? Questi costi sono proporzionati all'obiettivo da conseguire?</p>
<p>Le misure proposte consistono principalmente nel miglioramento dell'attuale quadro TEN-E. La valutazione ha dimostrato che l'attuale regolamento ha funzionato bene. Nel corso della consultazione dei portatori di interessi, la maggior parte dei portatori di interessi ha convenuto che il regolamento è efficace in termini di costi e offre benefici superiori ai costi. L'iniziativa comporta un limitato onere finanziario e amministrativo supplementare per i promotori di progetti, la Commissione e l'ACER. Le misure di semplificazione proposte produrranno benefici diretti grazie alla riduzione dei costi diretti ricorrenti connessi agli oneri amministrativi grazie alla riduzione degli obblighi di monitoraggio e comunicazione.</p>
<p>(e) Nel rispetto del diritto dell'Unione, sono state prese in considerazione le speciali circostanze che si rilevano nei singoli Stati membri?</p>
<p>Non sono state individuate circostanze particolari nei singoli Stati membri.</p>